

CALENDARIO DEL SANTUARIO

GENNAIO 1933

FUNZIONI ORDINARIE.

GIORNI FERIALI:

- Ore 6.— - S. Messa letta.
 » 6.30 - S. Messa letta.
 » 8.— - S. Messa letta all'altare del Santo.
 A sera: S. Rosario - Litanie della B. V.
 Breve meditazione - Bened. eucaristica,
 preci serali.

GIORNI FESTIVI:

- Ore 6.— - S. Messa letta con Vangelo.
 » 8.— - S. Messa letta all'altare del Santo.
 » 9.30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia.
 » 14.— - Dottrina - Vesperi - Bened. Euc.
 A sera: S. Rosario - Litanie della B. V.
 e preci serali.

FUNZIONI SPECIALI.

- 1 - *Circoncisione di N. S. Gesù Cristo e prima domenica del mese.*
 Ore 9.30: Messa cantata con Omelia - Ore 14: Dottrina, processione con la Reliquia della Madonna, canto del *Veni Creator* e Benedizione eucaristica.
- 3 - *Primo martedì del mese - A sera:* Funzione solita in onore degli Angeli Custodi.
- 6 - *Solennità dell'Epifania e primo Venerdì del mese.* - Ore 10: S. Messa solenne; al Vangelo: Professione di fede di tutto il popolo - proclamazione delle feste mobili - Ore 14.30: ora di adorazione e funzione per il primo venerdì del mese: indi *Festa della santa Infanzia* presso il Presepio.
- 8 - *Festa della S. Famiglia.* - Ore 9.30: Messa cantata con discorso d'occasione - *Nel pomeriggio:* come nelle altre domeniche.
- 15 - *Terza domenica del mese.* - Dopo la Messa cantata, processione col SS.mo e Benedizione eucaristica.
- 19 - Incomincia il triduo in onore di S. Agnese.
- 22 - *Festa di S. Agnese, insigne Patrona della Gioventù Femminile* - Ore 6: S. Messa con Comunione generale - Ore 9.30: S. Messa cantata con panegirico della Santa - Ore 14: Dottrina, Vesperi solenni, Benedizione eucaristica e bacio della Reliquia. Dopo le funzioni, conferenza alle Associazioni Giovanili femminili.
- 29 - Incomincia la *Novena solenne* al glorioso e taumaturgo Patrono S. Girolamo Emiliani, la cui festa si celebra con grande solennità il giorno 8 Febbraio. *Per il giorno della festa si pubblicherà l'orario particolare nel prossimo numero del Bollettino.*

IL CALENDARISTA.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caprino Bergamasco, 20 Dicembre 1932-X^o - Sac. Luigi Locatelli, Prevosto Parroco Vic. For. Deleg. Vesc. Cens. Eccl.
 Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 20 Dicembre 1932 XI^o - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI

Direzione e Amministrazione
SOMASCA di Vercurago
 Bergamo

:: ABBONAMENTO ANNUO
 Italia L. 5 = Estero L. 10
 Abbonam. to sostenitore L. 10

— CONTO CORRENTE POSTALE 3/143 —

IL XXV° DI EPISCOPATO

di S. Ecc. Mons. Luigi M. Marelli

Il giorno dell'Epifania fu doppiamente solenne per la nostra Diocesi: ricorreva in quel dì il XXV° anniversario della Consacrazione Episcopale di S. E. Mons. Luigi M. Marelli, nostro amatissimo e veneratissimo Vescovo. Fortunata la nostra Diocesi, che ha potuto godere la maggior parte del suo fecondo episcopato! Per diciotto anni Egli ha profuso a noi i tesori preziosi della Sua mente e del Suo cuore. Abbiamo cantato il « *Te Deum* » per tutti i doni di cui il Signore L'ha arricchito, e per averlo conservato per tanto tempo alla nostra devota ed affet-

tosa ammirazione: ed abbiamo fervidamente pregato perchè ci sia dato di godere ancora per lunghi anni della Sua opera di Padre e di Pastore impareggiabile. Ma vogliamo che anche da questa umile terra di S. Girolamo giunga a Lui l'omaggio devoto della nostra esultanza, e l'assicurazione che la nostra venerazione ed amore e la corrispondenza alle Sue cure pastorali si uniscono a quelle della Diocesi tutta, per confortare il Suo cuore di Padre nel tramonto radioso del Suo ministero altissimo. « *Ad multos annos!* »

ANNO SANTO

Quando la radio diffuse il Messaggio Pontificio, trasmesso dalla stessa augusta Parola del Romano Pontefice, che annunciava il Giubileo straordinario, a degnamente commemorare il XIX° centenario di nostra salute, certamente milioni di anime sussultarono d'intima commozione e l'umanità sofferente dovette aprire l'animo alle più liete speranze! Chi non intravvide nell'Anno Santo che si approssimava, quello che era nel pensiero e nel cuore del Papa: un salutare ritorno dei popoli a Dio nella considerazione del prezzo dell'umana Redenzione, e il conseguente rifiorire della pace sospirata? Il Papa, il « *Pater pauperum* » che nel suo gran Cuore racchiude l'umanità intera, ha proteso il suo sguardo alle infinite miserie

che affliggono le nazioni tutte senza che appaia argomento certo di speranza, e approfittando provvidenzialmente dell'occasione propizia, ha aperto la via del ritorno al Padre dei cieli e all'effondersi copioso delle divine misericordie. Così Iddio, che non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva, restituirà al mondo la pace, frutto genuino della Redenzione compiuta diciannove secoli fa: e oggi, come allora, cesseranno i mali che ci travagliano, e riprenderemo la via delle più splendide ascensioni nella carità e nella fratellanza universale alimentata dalle fervide comunicazioni dell'Eucaristico Re all'anima cristiana. Sta a noi disporci subito ad approfittare dell'occasione che la Carità del Padre comune della Cristianità ci pone innanzi, per meritare quanto più è possibile la larghezza dei divini favori.



S. Girolamo Emiliani nella Sacra Liturgia

La Sacra Liturgia è la pratica espressione di quel profondissimo *sensus Christi* che solamente la Chiesa Cattolica possiede. Con gemiti inenarrabili che ci ricordano quelli di Gesù sulla croce, essa esprime e rappresenta la passione, la morte e la gloria del suo Celeste Sposo; narra ancora, con affetto sovrumano e con calde espressioni, le gesta e il trionfo dei suoi figli, di cui si sente fiera madre. Alle chiarissime acque della viva fonte della Sacra Scrittura, essa

si abbevera; sono parole, sono frasi di una fragranza paradisiaca, che mette in bocca ai suoi figli, le quali sono come tanti strali d'oro che feriscono il cuore di Dio. Ad ogni festività, ad ogni circostanza, ad ogni santo, applica tratti scritturali sempre adatti, e, come scegliendo fior da fiore nell'uberoso giardino della Scrittura ispirata, compone un mazzo con quelli che delineano la figura del Santo o il carattere della festa. Per esempio nella festa della vergine e martire Agnese,

si cantano le celesti nozze della bianca giovinetta con l'Agnello Immacolato: è un intreccio di gigli e di palme.

Non meno belle e suggestive sono le espressioni che la Chiesa ci mette sul labbro nella festa del santo *Padre degli Orfani*. Da esse la figura di Girolamo Emiliani, il Cavaliere della Carità, il consolatore della povera umanità gemente, balza fuori con una vivezza meravigliosa. Il motivo gregoriano poi che musicalmente le esprime, è scffuso di una dol.e e celestiale mestizia che culla dolcemente i nostri cuori.

* * *

Le due azioni sublimi, per eccellenza liturgiche, sono la Santa Messa e il divino Ufficio; esse sono strettamente unite e l'una è subordinata all'altra.

La santa Messa ha delle parti variabili che si cangiano secondo le circostanze, ed ha anche delle parti invariabili che le sono quasi tutte essenziali.

Ora, secondo i casi, la Chiesa applica nelle parti variabili quei tratti scritturali che più s'addicono al Mistero o al Santo che si festeggia. Crediamo di fare cosa gradita ai nostri cari lettori col riportare qui tradotte le parti variabili della Messa del nostro Santo; così essi avranno la figura morale di S. Girolamo ritratta da ciò che è più divino: la Sacra Scrittura e la Sacra Liturgia.

* * *

La santa Messa ha principio con l'*Introito*: «*Effusum est in terra iecur meum super contritione filiae populi mei, cum deficeret parvulus et lactens in plateis oppidi*: (Thren. 2,11) il cuore mi cadde in terra per lo scempio della figlia del popolo mio, quando i fanciulli e i bambini venivano meno per le piazze della città». Questo straziante tratto è tolto da Geremia: l'infelice profeta si sente

spezzare il cuore nel vedere la desolazione della sua povera città devastata dal ferro e dal fuoco caldeo; egli piange sconsolato sulle rovine fumanti di Gerusalemme. Il nostro S. Girolamo pure, appena convertito, con il cuore ardente di un Paolo assetato della gloria di Dio, si sente venir meno nel vedere quel mare di miserie fisiche e morali seminate dalle guerre, dalla peste e dalla carestia.

Effusum est in terra iecur meum: Girolamo discende dal suo avito palazzo giù nel basso popolo, entra nelle stamberghie dei miseri, non curante del grande dislivello, a soccorrere le mistiche membra di Gesù gementi nei suoi fratelli; per tutti ha una buona parola ed un sorriso che riscalda i cuori agghiacciati ed esulcerati dal dolore. Girolamo non è più il mondano che teme di contristarsi colla vista degli altrui dolori; Egli approfondisce il mistero del dolore e approfondisce la compassione; è inesauribile nel compiangere perchè è inesauribile nell'amare.

L'*Introito* termina con il primo versetto del mirabile salmo 112: «*Laudate pueri Dominum etc. Lodate, o fanciulli, il Signore, lodate il suo nome (Ps. 112, 1)*». La prima parte dell'*Introito* ci presenta il Santo nell'ampio campo della carità; la seconda parte invece ci specifica il ramo al quale si è dato di preferenza: *la fanciullezza abbandonata*, porzione eletta del mistico gregge di Cristo, ha rapito il suo sensibilissimo cuore; d'ora innanzi egli sarà il Padre di un'immensa turba di poveri fanciulli, che la morte ha strappato dal dolcissimo amplesso materno e paterno.

La liturgia prende da ciò motivo per ricordarci che anche noi siamo divenuti figli adottivi di Dio; perciò ci esorta a custodire fedelmente questo dono. (Vedi Caronti, Messale Romano).

Colletta o Oremus: *O Dio, padre delle misericordie, per i meriti ed intercessione del beato Girolamo cheolesti fosse aiuto e padre degli orfani, concedi, che fedelmente custodiamo lo spirito di adozione, in virtù del quale veniamo nominati e siamo tuoi figli.*

L'**Epistola** è una lezione di Isaia profeta: è una calda esortazione alla carità verso i poverelli nei quali dobbiamo intravedere la figura di Gesù. Eccone il magnifico testo, che è per se stesso anche un saporito e profondo commento:

«Spezza all'affamato il tuo pane, e mena a casa tua i poveri ed i raminghi; se vedi un ignudo, rivestilo e non ispregiare la tua propria carne. Allora come di bell'aurora spunterà la tua luce, e presto verrà la tua guarigione, e la tua giustizia andrà innanzi a te, e la gloria del Signore ti accoglierà. Allora invocherai il Signore, ed Egli ti esaudirà: alzerai la tua voce ed ei dirà: Eccomi a te: se però torrai di mezzo a te le catene, e cesserai di stendere il dito e di parlare come non si conviene; quando aprirai le tue viscere all'affamato e consolera l'anima afflitta, ti nascerà nelle tenebre la luce, e le tue tenebre si cangeranno in un meriggio. Allora il Signore ti darà sempre riposo e riempirà di splendore l'anima tua, e conforterà le tue ossa, e sarai come un giardino innaffiato e come una fontana a cui non mancano acque giammai (Isaia, 58, 7 - 11).

Come rassomiglia questo tratto con la vita di S. Girolamo! Anzi si può dire un mirabile panegirico della vita del santo. La salmodia che segue ci presenta Girolamo come un abbondante torrente che spande le sue acque fecondatrici dappertutto.

Graduale: *Si diramino le tue fonti al difuori, e le tue acque si spandano per le piazze.* (Prov. 5, 15). *Avventurato l'uomo che si dimostra benigno e dà in prestito, che regola giudiziosamente le cose sue secondo*

equità, perchè non vacillerà mai. (Ps. 111, 5-6) *Alleluia, alleluia.*

Largheggiò, diede ai poveri: la sua giustizia dura in eterno, (Ibid., 9) - *Alleluia.*

Finito il Graduale, eccoci arrivati al S. Vangelo.

Vangelo (Matteo XIX, 13-21) - «*In quel tempo furono presentati a Gesù dei fanciulli affinchè imponesse loro le mani e pregasse - Ma i discepoli li sgridavano. E Gesù disse loro: Lasciate in pace i fanciulli e non vogliate impedir loro di venire a me: imperocchè di questi tali è il regno dei cieli. E avendo imposto ad essi le mani, si partì da quel luogo. Allora si accostò a lui un tale, e gli disse: Maestro buono, che farò io di bene per ottenere la vita eterna? E Gesù gli rispose: Perchè m'interrogbi intorno al bene? Uno solo è buono, Iddio. Che se brami di arrivare alla vita, osserva i comandamenti. E quali? Domandò egli. E Gesù disse: non rubare, non dire il falso testimonio: onora il padre e la madre; e ama il prossimo tuo come te stesso. Gli disse il giovane: Ho osservato tutto questo dalla mia giovinezza: che mi manca ancora? Gesù gli disse: Se vuoi essere perfetto, va, vendi ciò che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo: e vieni e seguimi.*»

I due grandi fatti salienti di questo brano di vangelo sono: l'amore tenerissimo di Gesù verso i fanciulli, e poi l'appello che fa alle anime generose di seguirlo. Chi meglio di Girolamo ha inteso l'appello del divino Maestro di seguirlo, lasciando tutto? La sua toga senatoriale, le sue armi folgoranti, i suoi palazzi, gli sorridevano intorno; eppure tutto abbandonò, anzi si fece mendico per amor di Gesù Cristo. Chi meglio dell'Emiliano intese l'accorato invito di Gesù che rivolse un dì là in Palestina «*Sinite parvulos et nolite eos prohibere ad me venire.*» (Matt. XIX 14, 14). Il Divin Redentore,

con il suo sguardo profondo e onniveggente scrutava attraverso i secoli; vedeva tanta innocenza profanata, sentiva il gemito straziante di tanti cuori infranti, perchè nessuno durante le bufere delle passioni umane, si è chinato su di loro per difenderli. Girolamo comprese fino in fondo il gemito di quel Cuore divino, che si vedeva strappare da sé i suoi candidi gigli. Ecco Girolamo con il cuore di madre, e con forza di padre, intento a schiudere quelle piccole anime alle verità eterne ed a educarli alla vita del vero cristiano. Circondato da quella piccola innocente schiera, ci richiama al vivo, la commovente scena evangelica del Signore fra i pargoli.

Al Vangelo segue subito l'**Offertorio** parte essenziale del Divin Sacrificio.

Il sacerdote prima di fare l'offerta del pane e del vino all'Augustissima Trinità, ricorda in questo solenne momento che il sacrificio si offre a Dio in onore del Santo che si festeggia; perciò legge un tratto che ci ricorda S. Girolamo:

«*Quando facevi orazione con lagrime e seppellivi i morti, e lasciavi il tuo pranzo, e nascondevi di giorno i morti in casa tua e durante la notte li conducevi alla sepoltura, io presentai al Signore la tua orazione.*» (Tob. 12, 12).

Queste sono le parole che l'Arcangelo S. Raffaele disse all'eroico Tobia, che durante la persecuzione si era dato tutto a tutti.

Intorno a questo punto della Messa di S. Girolamo, parecchi musicisti anno trasfuso tutta la loro anima. È questo, un brano dei più suggestivi e più commoventi della Sacra Scrittura; la semplicità è grande, ma ha in sé una forza misteriosa, che profondamente commuove chiunque lo legga. A Girolamo, che durante la peste di Venezia e quella scoppiata in Lombardia, quale novello Tobia dopo aver chiuso gli occhi ai moribondi,

sussurrando la vivificante parola della Religione, portava sopra le sue spalle i morti alla sepoltura, la Chiesa in uno slancio materno applica queste consolantissime parole. Infuocato com'era Girolamo, dopo quelle contemplazioni ed estasi d'amore nello speco della Valletta, ne usciva per soccorrere i poveri, dimenticando anche il suo misero cibo, che doveva sostenerlo nelle diurne fatiche. Il suo semblante era tutto trasfigurato, il suo sguardo che aveva goduto della vista di Dio, serbava una nota nostalgica di paradiso, il suo povero corpo languiva; ma il suo spirito che scintillava dalle sue pupille era quello che infondeva quella misteriosa forza per cui egli tanto lavorava a pro di tutti.

La **Segreta** cioè quella preghiera dopo l'Offertorio che il sacerdote innalza a Dio, è profondissima: Girolamo dopo la sua conversione ha distrutto il vecchio uomo, ed ha fatto rifiorire in sé quello nuovo, cioè Gesù Cristo. Egli non ha fermato solamente in sé quest'opera di rinnovazione, ma in una turba ancora di bambini ha fatto rifiorire Gesù mediante una vita pura ed innocente.

«*Clementissimo Dio, che nel beato Girolamo distrutto l'uomo vecchio, ti degnasti creare il nuovo che è secondo te, concedici in virtù dei suoi meriti che noi parimenti rinnovati ti offriamo quest'Ostia di placazione in profumo soavissimo.*»

La religione cristiana non è semplicemente un pio desiderio, bensì la carità perfetta in pratica, mediante le buone opere, che la vivificano, perchè: «*Fides sine operibus mortua est*» (Jac. 2 26-26). - La fede senza le opere è morta.

Comunione: *Religione pura immacolata nel cospetto di Dio Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nella loro tribolazione, e conservarsi puro da questo secolo* (Iac. 1 - 27).

L'essere caritatevoli con i nostri prossimi non è poi tanto difficile, ma quello che costituisce il maggiore scoglio per l'uomo è il conservarsi immacolato da questo mondo corrotto e corrompitore. I monelli delle strade e le donne di malavita ricondotti da Girolamo sul sentiero della virtù, ebbero in lui un esempio vivente della potenza dell'angelica virtù. S. Girolamo, come il sole che spande i suoi puri raggi anche sul fango senza offuscare il proprio splendore, ha creato intorno a sé un ambiente liliale, ed ha fatto fiorire anche dal fango gigli profumati, roseggianti del sangue della penitenza.

Dopo che il sacerdote si è comunicato, supplica il Signore a nome del popolo con questa orazione:

Dopocomunione: - *Nutriti del pane degli Angeli, ti supplichiamo umilmente, o*

Signore, che, mentre celebriamo con gioia l'annua memoria del tuo beato Confessore Girolamo, ne imitiamo anche l'esempio e possiamo ottenere un larghissimo premio nel tuo regno. Per il Signore Gesù Cristo Figlio tuo che teco vive e regna nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

* * *

Ecco tutta la messa propria di S. Girolamo Emiliani che approfondita e meditata ci rivela il Santo nella sua originale santità, e ci rende anche meno fitto quel velo di mistero e di ignoto che avvolge parecchi punti della sua vita. Sembrerà questa affermazione un po' strana, ma ricordiamoci che la Chiesa è vera madre, e perciò solamente essa conosce a fondo il suo figliuolo.

CRUX.

SCINTILLE DI SAN GIROLAMO EMILIANI

MESE DI DICEMBRE

«Avisate a li 12 che confermi loro et alli fratelli nelle opere di Christo et che se guardono de non tornar indrio loro nè lasciar tornar altri».

Lettera C).

Anno nuovo, vita nuova - noi invece crediamo opportuno continuare questa serie di articoli, che hanno l'unico scopo di fare del bene dicendo una parola buona, e che danno occasione a chi scrive, di cominciare l'apostolato a cui l'obbedienza chiamerà: apostolato che si ispira al nostro S. Padre Girolamo, e quindi al Vangelo e alla Croce di Gesù.

Le parole gravi del Santo sembrano l'eco della minaccia di Cristo: - chi pone mano

all'aratro non si volga indietro, perchè non mi serve più, non è più atto pel Regno dei cieli. - L'incostanza nelle opere buone, la sfiducia che si lascia infiltrare nell'adempimento dei propri doveri, quel senso di abbandono che così facilmente penetra nel nostro spirito quando incontra la contraddizione, come presto fan perdere di vista il fine soprannaturale pel quale dobbiamo dare la nostra attività!

Guai se gli apostoli avessero agito così; guai se i missionari cercassero alcunchè d'umano nelle loro fatiche! I santi si sono trovati spesso di fronte alla terribile tentazione dello scoraggiamento, ma davanti al crollo d'ogni

speranza, davanti al perdersi in un fumo vaporoso di quanto aveva formato fin allora tutte le loro aspirazioni, hanno saputo guardare al Signore.

È forse il pericolo più grave questo e la tentazione più insinuante che il demonio usi per perdere le anime: è quasi una paralisi spirituale e completa, che diventa sempre più incurabile quanto più si tarda a prenderla di fronte per superarla con gli insegnamenti della Fede.

Tutte le opere di uomini, le quali vengano da Dio, trovano le contraddizioni nel loro formarsi: anzi le difficoltà sono il segno della loro felice attuazione. Anche S. Girolamo ha trovato i contrasti, ha provato le illusioni, ha assaggiato l'amaro che sta unito ad ogni iniziativa di bene, ha sentito il peso della grave difficoltà; e accanto ai generosi e santi ha trovato uomini codardi e interessati. Tutto questo lo sappiamo già, ma forse non ci siamo mai fermati a considerare la forza del nostro Santo; forza tanto necessaria ai nostri giorni di anime deboli e infiacchite, virtù che deve informare il nostro carattere ed educare in noi l'uomo nuovo, che è stato creato secondo Dio nella giustizia e nella santità di verità. Non lasciamo cadere questa parola di esortazione dolce che ci viene dal nostro Santo, e considerando che il perseverare nel bene è un dono, il grande dono che Dio dà a chi prega, impetiamolo ogni giorno umilmente dal Padre Celeste e chiediamo pure che confermi in ogni opera buona i figli di S. Girolamo che lavorano nello stesso campo bagnato dai suoi sudori.

La vera dottrina di Gesù Cristo, compresa alla luce che viene dal suo Cuore, non conduce allo scoraggiamento e non fomenta la presunzione: invece, mentre senza riserve o restrizioni solleva interamente il velo della nostra grande miseria, indica, o meglio, fa amare la misericordia infinita del buon Dio che si curva fino a chiederci, a comandarci, la

confidenza, l'amore, la riconoscenza. Egli è *qui dat lasso virtutem et his qui non sunt, fortitudinem et robur multiplicat* (Is. 40) - È Lui che ci ripete - e quante volte lo abbiamo udito! - *Non temere, sono io; io che ti ho redento e chiamato per nome: tu mi appartieni* (Is. 45). - E ancora: *Ecce in manibus meis descripsi te* (Is. 45): ti ho scritto nelle mie mani.

Come dunque ci ritrarremo dal bene per stanchezza, per delusioni, per diffidenza? Sopra tutto se questo bene è la virtù da acquistare per noi e da consolidare o da risuscitare nel prossimo?

Oh, sì che è dolce poter sentire dal Signore quelle parole: *Lucratus es fratrem tuum*: hai guadagnato un tuo fratello!

I CHERICI SOMASCHI
dello Studentato presso il SS. Crocifisso di Como.



Meritata distinzione

(Da «L'Osservatore Romano»)

Con regio decreto in data 15 dicembre 1932 è stata conferita al *Rev.mo Padre Luigi Zambarelli*, procuratore generale dei Somaschi e direttore dell'Istituto per i ciechi di S. Alessio, la medaglia d'oro dei «Benemeriti della Educazione nazionale».

L'alta distinzione premia meritatamente una vita avviata fin dalla prima gioventù all'opera educativa e ben presto esclusivamente dedita all'educazione ed istruzione dei ciechi di S. Alessio per i quali il padre Zambarelli è da trent'anni più che direttore, padre vigile ed amoroso, in una attività che è di difficile magistero e di generoso apostolato.

Il Bollettino di S. Girolamo porge al Rev.mo P. Zambarelli le più liete felicitazioni con l'augurio di nuovi e sempre più ubertosi frutti di bene nel delicato ufficio affidatogli dalla Provvidenza.

Fatti e miracoli poco noti della vita di S. Girolamo Emiliani

(Continuazione)

Al chiaror di luna - Estate 1532.

Il sole si è tuffato in un mare di luce dietro le ultime propaggini delle Prealpi Comasche. Il cielo, che conserva ancora un segno di una festa di luci e di sfavillii così intensi, incomincia ad essere trapuntato di stelle. Il vicino lago è in una calma solenne sì da parere un immenso cristallo di quarzo

Su dal colle di S. Genesio si irradia una luce diffusa che diviene ognor più intensa, finchè appare tondo e rosseggiante il disco lunare. Tutto allora muta aspetto: il lago diviene d'argento: nell'ombra della notte i casolari occhieggiano nitidi e distinti, ci pare di non essere più soli. Avviciniamoci là a quel casolare poco lontano da Merone. Il



SOMASCA - SANTUARIO DI S. GIROLAMO
(Una delle Cappelle) - LA MORTE DEL SANTO - 8 Febbraio 1537.

affumicato: solo tratto tratto si vede uscire qualche barchetta da pesca i cui remi infrangono quella uniforme distesa. Dalle rive algose e dai campi acquitrinosi giunge all'orecchio lo stridulo concerto delle raganelle e il prolungato trillo dei grilli. Qualche latrato di cane lontano a cui come per eco ne risponde uno più lontano.

L'eco dei monti ci porta gli ultimi squilli di campane lontane, l'ultimo addio al giorno che muore.

nostro odorato è dapprima colpito da una fragranza di fieno appena falciato, e l'occhio vede dietro la casa, nell'aia, un gruppo di uomini piuttosto anziani molti dei quali vestiti da sacerdote. Nascondiamoci dietro a questo boschetto per vedere cosa si fa da una sì insolita riunione. Inginocchiati pregano prima a lungo, rispondendo ad un loro socio che all'aspetto però non dà alcun segno di essere egli il capo di quella singolare adunanza. Ecco che terminata la preghiera tutti

Solennità di S. Girolamo Emiliani (8 FEBBRAIO)

Orario delle funzioni

29 GENNAIO

Incomincia alla sera in Parrocchia la solenne novena del Santo, con Rosario, preghiera, canto dell'Inno e Benedizione Eucaristica.

MARTEDÌ 7 FEBBRAIO

Ore 15 - Trasporto dell'Urna del Santo dalla sua cappella all'altare maggiore, dove rimarrà esposta - Vespri solenni.

MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO

Messe a tutte le ore dalle 5.30 in poi

Ore 6.30 - Messa della Comunione generale.

Ore 9 - Processione della Parrocchia di Vercurago in omaggio al Santo.

Ore 10 - Messa solenne cantata dal R.mo Padre Giovanni Ceriani Preposito Generale dei Padri Somaschi con assistenza pontificale di S. E. Mons. Adriano Bernareggi, Vescovo Coadiutore di Bergamo - Al Vangelo il Rev.mo Canonico Francesco Carera terrà il Panegirico del Santo.

Ore 15 - Secondi Vespri - Processione di reposizione dell'Urna - Benedizione Eucaristica solenne - Bacio della Reliquia.

Indulgenza plenaria per tutti quelli che confessati e comunicati visiteranno la Chiesa Parrocchiale o il Santuario della Valletta pregando secondo le solite intenzioni.

DOMENICA 12 FEBBRAIO

Festa votiva di S. Girolamo al Santuario della Valletta.

Ore 8 - Messa letta

Ore 9.30 - Messa cantata - Discorso - Benedizione Eucaristica - Bacio della Reliquia.

si siedono su fasci di miglio, tutti si volgono verso Girolamo Emiliani che non aveva voluto mettersi non già al primo posto, chè qui c'era ben poco da scegliere, ma che neppure aveva ricercato quella distinzione di preminenza che a Lui, come a fondatore, era riservata.

Ma il Miani vuol parlare; ascoltiamo bene quel che dice:

«Il Signore Iddio mi ha ispirato ad istituire una Religiosa Congregazione, la quale attenda all' Opere Pie, col favore di Sua Divina Maestà cominciate e benignamente protette; attesa massime la mia conosciuta debolezza ed ignoranza la quale sola è più atta a distruggere, che a promuovere la molto bene incominciata istituzione. Inerendo a che, bramo ora da ognuno un sincero e libero sentimento sopra il luogo, che abbia a scegliere sì per casa fondamentale della nuova Congregazione; in cui facendo io con altri compagni ordinaria residenza, indi con miglior ordine possano esser trasmesse le necessarie provvisioni all'altre case e stabilirsi le radunanze per l'elezioni e deputazioni che bisognano».

(Dal P. Ferrari, vita di S. Girolamo, cap. XXI, pag. 68 e seg.)

Terminato, unanimi approvarono il detto e diedero a Lui il potere di fare come avesse voluto e creduto. Ma il Miani soggiunse che non voleva affatto operare di sua testa, ma che tutti esponessero il loro parere e che poi si sarebbe fatto quello che voleva la maggior parte. Ecco che ad uno ad uno parlano quegli uomini e Leone Carpani propone Merate, Pietro Borelli invece Vercurago, altri la vicina Somasca, altri, differenti luoghi. Ma la deliberazione fu che S. Girolamo andasse egli stesso da quelle parti proposte e con ogni autorità decidesse l'affare. Però la sua profondissima umiltà non poté tollerare questo onore; d'altra parte l'obbedienza, che egli, benchè unanimemente riconosciuto per capo, vide in questo ordine, lo

fece decidere a sottomettersi. Terminata l'adunanza, tutti si pongono di nuovo in preghiera, mentre il loro spirito pensa alle grandi lezioni di umiltà e di obbedienza ricevute dal Santo, e a cui pur noi abbiamo assistito, e che vogliamo imitare.

Ciascuno si ritira nella propria abitazione per prendere il necessario riposo. Ma in una di esse veglia un Santo che prega per sè e per la Congregazione appena fondata, e la preghiera viene accolta e portata dagli Angeli su al Trono di Dio!

È notte alta!

La luna è al meridiano!

I monti lontani evanescenti nella nebbia notturna sembrano tanti giganti addormentati!

Qualche strido di uccellaccio notturno interrompe sì sacro silenzio: infine tutto tace, meno il fruscio chiacchierino del torrente che si getta nel lago.

UN FIGLIO DI S. GIROLAMO.



BORSE DI STUDIO.

Borsa S. Girolamo Emiliani Padre degli orfani - Somma precedente L. 6549,90 - Ester Renoldi L. 5 - G. Massaia L. 5 - N. N. Somasca L. 5 - N. N. Calolzio L. 15 - N. N. Somasca L. 5 - Totale L. 6584,90.

Borsa Maria SS. Madre degli orfani - Somma precedente L. 1710 - N. N. L. 5 - Totale L. 1715.

Borsa SS.mo Crocifisso di Como (3.a) - Somma precedente L. 3065 - N. N. L. 5 Totale L. 3070.

Offerte pro Urna - L. 60.



Festa in famiglia per il nuovo Parroco

Com'era già stato annunciato, S. E. Mons. Vescovo di Bergamo il 15 Novembre scorso nominava a Parroco di Somasca il *M. R. P. Bianchi Dott. Ruggero* dei Padri Somaschi, trasferito quà da Treviso, dove per circa 21 anni aveva retto con zelo e con frutto l'importante parrocchia di S. Maria Maggiore, in cui si conserva la preziosa reliquia delle catene e dei ceppi di S. Girolamo Emiliani.

Trattandosi di parrocchia affidata ad un Ordine religioso, la Ven. Curia, fatta la nomina del Religioso presentato dal Superiore generale e giudicato idoneo anche con dispensa dall'esame canonico, ha ommesso la cerimonia ufficiale dell'immissione in possesso, perchè in realtà e di diritto il vero Parroco già in possesso è l'Ordine religioso. Ecco il perchè del titolo di questo articolo: si è voluto cioè celebrare domenica scorsa una festa non ufficiale, ma tutta intima e familiare intorno al nuovo Pastore; festa a carattere puramente religioso, che mettesse in rilievo il legame spirituale già felicemente e profondamente costituitosi tra i figli ed il Padre. Ed infatti una numerosa Comunione generale aprì la cara festa (preceduta da un devoto triduo a S. Agnese, durante il quale un bel gruppo di giovanette e di bambine andarono a gara nel fare tutte le mattine la santa comunione pregando per il Parroco); seguì poi la benedizione ed imposizione dei distintivi per le nuove ascritte alla Gioventù femminile cattolica; alle 9,30 la Messa solenne cantata dallo stesso Parroco circondato da tutta la famiglia religiosa. Presentato con brevi parole dal Padre Superiore, egli rivolse un commosso ed elevato discorso ai suoi nuovi figli spirituali, tracciando in brevi linee

il programma della sua azione, cioè rinnovamento spirituale del paese con una intensificata frequenza ai santi Sacramenti, con l'insegnamento metodico della dottrina cristiana e con la piena attuazione delle prescrizioni della Santa Sede e dell'Autorità diocesana circa l'Azione cattolica nelle sue varie manifestazioni.

Nel pomeriggio, dopo i Vesperi, si svolse una devota processione, cui parteciparono, si può dire, tutti i parrocchiani ed in cui il Pastore portò solennemente Gesù Sacramentato per le vie del paese a benedire le singole famiglie.

Terminate le funzioni in chiesa, una cara e simpatica accademia nel teatrino dell'Oratorio raccoglieva nuovamente tutta la famiglia intorno al Padre: manifestazione veramente affettuosa, intima e cordiale, in cui i giovani, le figliuole, i bambini, i Confratelli del SS.mo Sacramento fecero a gara nell'esternare al nuovo Pastore tutti i loro sentimenti di affetto, di obbedienza e di corrispondenza alle sue cure pastorali. Canti, suoni, poesie, scherzi, monologhi fecero trascorrere un paio d'ore nella più pura e serena gioia ed intimità familiare. Furono presentati anche alcuni graditi doni, tra cui, graditissima, una bella pergamena finemente lavorata, contenente un elenco di centinaia e migliaia di fioretti, giaculatorie, comunioni, Messe, piccoli sacrifici e mortificazioni offerti al Signore dalle figliuole per il nuovo Parroco. E questi, visibilmente commosso per tante dimostrazioni di affetto, rivolse sentite parole di ringraziamento, promettendo che, con l'aiuto del Signore e sostenuto da tante preghiere, non risparmierebbe fatiche e non verrebbe meno alle sue cure di Padre e di Pastore.

IL SALUTO DEL NUOVO PARROCO DI SOMASCA

A voi, dilettezzissimi figli, il mio saluto più affettuoso, espressione sentita di quella paternità spirituale alla quale la Divina Provvidenza si è degnata di chiamarmi e che fortemente sentii sino dal momento in cui la volontà del Signore mi si manifestava. Fu un momento altamente significativo, quello nel quale mi si comunicava la disposizione dei miei venerati Superiori. Era l'8 Settembre u. sc. festa della natività di Maria SS ma, e nel Santuario di S. Maria Maggiore di Treviso si stava svolgendo la commovente cerimonia della consegna dei Crocifissi a dodici giovani Missionari, che dovevano recarsi in Cina. La Sacra funzione stava per terminare, quando mi venne consegnata la nomina a vostro Parroco! Il sacrificio che il Signore mi richiedeva era ben duro e considerato con vedute umane, sembrava insopportabile; ma l'esempio dei giovani apostoli che sereni si disponevano a tutto sacrificare per la gloria del Signore, mi fece apparire ben leggero il mio.

E d'altra parte mi si presentavano in quel momento stesso tanti motivi di conforto. Dal Santuario che custodisce le preziose catene di S. Girolamo, era un onore grande per me, passare alla custodia delle venerate sue ossa; sapevo che i miei nuovi figli non sarebbero stati meno degni delle mie cure e del mio amore, di quelli che mi disponevo a lasciare, dopo un non breve e travagliato periodo di tempo; mi era nota la fede viva, la pietà, la docilità vostra; non dovevo dunque temere e rattristarmi, ma piuttosto consolarmi per la disposizione presa.

Eccomi dunque qui, per dedicare a voi tutto me stesso, con tutto l'ardore di cui posso essere capace.

Sono il vostro Parroco, sono dunque Padre, che saprà sempre condividere con voi, gioie e dolori; maestro che procurerà di insegnarvi dalla cattedra di verità la voce della salute eterna: amico e consigliere in ogni contingenza della vita; angelo di pace che allontana le discordie e ravvicina i cuori. E se talvolta dovrò, mio malgrado, levare alta la voce, a reprimere e combattere, la mia parola - sapiatelo - non sarà che l'espressione del mio intenso amore per voi, che desidero sempre buoni e felici.

Non è facile impresa il ministero pastorale ne sono convinto, tuttavia mi affido interamente alla protezione di Maria SS ma, regina degli apostoli, e a quella di S. Girolamo, il mio dolce Padre e nostro insigne protettore, e le vostre preghiere mi aiuteranno a realizzare il vostro maggior bene spirituale e temporale.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

Il giorno 25 Novembre u. p. si addormentò nel Signore **CONTI ANGELO**.

Era stato lontano dal paese natio per lunghi anni: ma sentendo prossima ormai la sua fine, volle ritornarvi per chiudere gli occhi assistito amorosamente dalla diletta sposa e dagli altri suoi cari, e per morire santamente presso le sacre ossa del Padre degli orfani, verso del quale nutrì sempre la più tenera devozione. Il suo amore al lavoro, che finì col logorare la sua forte fibra, le belle virtù cristiane e civili di cui diede sempre non comune esempio, e il

pensiero della santa morte che coronò la sua travagliata esistenza siano di conforto alla desolata famiglia, e particolarmente alla figlia, Suor Maria Carmela delle Clarisse di Spello (Umbria).

La morte rapì inoltre il 27 Dicembre u. s. all'amore dei suoi cari, che la piangono amaramente **LOSA ANGELA**, donna di ardente fede e di egregie doti d'animo, che la resero a tutti cara e venerata. Terziaria Francescana, amò la vita semplice ed umile del Poverello d'Assisi: Consorella della Confraternita del SS.mo Sacramento, visse di fervore e d'amore per Gesù Eucarestia, che riceveva ogni giorno con edificante pietà. Aliena dalle discordie, fu in famiglia angelo di pace, e col pensiero rivolto a Dio, trascorse la lunga esistenza spargendo attorno a sé il profumo soave di elette virtù. Breve malattia la portò in cielo, ed anche sul letto del dolore, edificava colla sua pietà e colla rassegnazione più perfetta ai divini voleri.

Alle addolorate famiglie **CONTI** e **LOSA** le nostre più sentite condoglianze.



Don GIUSEPPE SANGALLI

Togliamo da «La Domenica del popolo» 8 Gennaio 1933.

ZORZINO - La morte del Parroco

Il giorno 2 gennaio è passato a vita migliore il **M. R. Sac. D. Giuseppe Sangalli**, nostro Parroco.

Nato il 10 marzo 1867, nella Parrocchia di Somasca, entrò giovanetto nel patrio Se-

minario, ove fu ordinato Sacerdote nel 1890 da Mons. Guindani. Destinato Coadiutore in Valgoglio, dopo parecchi mesi venne trasferito a Gromo, dove nei pochi anni di sua permanenza in quella Parrocchia vi lasciò sì buona memoria di sé, che sino ad oggi vi è ricordato con venerazione. Resasi vacante la nostra Parrocchia, il giovane prete Sangalli fece tra noi il suo ingresso come Parroco nel 1897. Nei 36 anni di regimine fu veramente il Pastore buono e vigilante, che tutte e singole conobbe le sue pecorelle e tutte le amò.

Lui povero, in paesello piccolo e poverissimo, ha potuto edificare una chiesa che è un monumento, non solo per arte fatta al disegno del chiarissimo architetto Muzio, ma ancora per il suo marmo nero locale, che eloquentemente parla del lavoro immane di questo popolo e del Parroco. Tutti dicono che il compianto Prevosto è vittima della sua chiesa.

La sua morte preziosa e santa fu degno premio e corona della sua vita. Nei quasi due mesi di continua degenza, fra confratelli e parrocchiani si svolse una gara nel visitarlo, per rivedere quel volto buono; e mentre si avvicendavano al suo letto, egli godeva nell'impartir loro l'ultima benedizione. Soprattutto notata la preziosa visita di S. E. Mons. Vescovo, che lo amava di particolare affetto, portandogli l'Augusta Benedizione Papale.

I suoi funerali sono riusciti una meritata dimostrazione di stima grande e di affetto vivissimo.

Vi intervenne anche un gruppo di Somaschesi ed uno dei Padri Somaschi in rappresentanza dell'Ordine, a cui il defunto era Aggregato in spiritualibus.

Il nostro Bollettino a nome dei Padri Somaschi e di tutta la popolazione di Somasca, rinnova qui le più cordiali e sentite condoglianze alle desolate sorelle Sangalli così amaramente provate da tale perdita inaspettata ed immatura.



SOTTO LA PROTEZIONE DI S. GIROLAMO EMILIANI

Riva Erminio d'anni 27 di Rancio malato gravemente di ascesso polmonare, per intercessione di S. Girolamo fu completamente guarito.

Riconoscente offre a S. Girolamo un cuore d'argento.

Il graziato.

Mastrantonio Angelo figlio di Alfredo e di Giovanna di S. Giovanni fu colpito da una forte gastro-enterite, che in pochi giorni lo ridusse in uno stato pietoso. Il medico diede ben poche speranze per la guarigione. I genitori allora ricorsero a S. Girolamo vestendo il bambino dell'abito benedetto ed in poco tempo ottennero la perfetta guarigione.

«Il nostro bambino Bonfanti Egidio ammalatosi gravemente, gli indossammo l'abito del Santo e per intercessione di Lui, al quale ci raccomandammo con fede, il figlio ottenne l'insperata guarigione».

I genitori:

Bonfanti Vittorio e Fiorina di Brongio

Lavelli Carlo d'anni 3 di Enrico e di Giuseppina di Molteno affetto da infiammazione intestinale guarì perfettamente senza ricorso al medico ma solo con preghiere e fiducia in S. Girolamo.

I genitori.

Rimoldi Mario d'anni 26 di Milano si rivolse a S. Girolamo per ottenere un impiego e ricevette presto quanto desiderava.

Negri Luigi di Paolo e di Giuditta di Oggiogione, essendo colpito da infezione intestinale con una minaccia di tifo, i genitori lo raccomandarono a S. Girolamo. L'ammalato migliorò subito e poté essere trasportato a casa, dove guarì.

Bramati Roberto d'anni 3 di Giuseppe e di Genoveffa di Monza colpito da febbre e ridotto in fin di vita, ottenne miglioramento e guarigione raccomandandolo i genitori al Santo con una novena. Portarono poi una tabella votiva per ringraziamento.

I Genitori.

Biella Silvana di Mario e di Ercolina di Vercurago ridotta agli estremi, ottenne prodigiosamente la guarigione col raccomandarsi con viva fede al nostro Santo.

Un'offerta particolare e graditissima venne presentata dalle buone figliuole del piccolo Laboratorio che si sta impiantando in Somasca, come primizia del loro lavoro: una bella cotta con pizzo riccamente lavorato e vari lini per il servizio dell'altare. Accompagnava il dono un bigliettino con le seguenti gentili espressioni: «Le ragazze del Laboratorio, in omaggio a Gesù Bambino, offrono i loro primi lavori alla Chiesa di S. Girolamo. Inviano sinceri auguri di buon Natale, invocando da Gesù Bambino ogni grazia su tutta la Comunità dei Padri Somaschi. Ringraziano per il bene che continuamente essi fanno per loro».

«La nostra piccola Maria fu colpita improvvisamente da enterite. Il medico curante, dopo d'aver esplicate tutte le risorse dell'arte medica, consigliò un consulto; ma neanche lo specialista diede alcuna speranza per la guarigione. Addolorati ricorremmo con gran fede a S. Girolamo con una novena, e la nostra fiducia nel Santo non fu delusa.

Dopo una crisi ancor più violenta, la cara piccina diede subito segno di miglioramento ed in breve ogni pericolo scomparve; ora gode ottima salute. Ne siano rese grazie al santo di Somasca.»

Il padre

Vassena Pasquale di Valmadrera.

Offerte varie

Sig.a Celestina Pigozzi, Lodi, L. 12 per una benedizione all'altare di S. Girolamo - N. N. Milano, L. 50 per i Novizi chiedendo preghiere per la sua famiglia - N. N. L. 10 per celebrazione di una Messa onde ottenere la guarigione del suo bambino ed il ravvedimento del babbo per la pace della famiglia - Famiglia Dott. Ortuani, Spino d'Adda, L. 50 per una novena di preghiere al nostro Santo per la guarigione di persona cara - Sig.a Maria Roggero, Casale, L. 50 per un triduo di benedizioni all'altare del Santo allo scopo di impetrare la completa guarigione di un suo figliuolo - N. N. Como, L. 50 per preghiere - Ved. Lué, Milano L. 5.

Ringraziamenti particolarissimi vadano alla Ditta *Azzi e Milanese di Casale Monferrato* che ci ha regalato sessanta quintali di cemento per la costruzione del nuovo Laboratorio; alle generose persone che hanno offerto potrelle e materiale in ferro, ed ai volenterosi giovani e uomini che si prestano con vero entusiasmo allo scavo e trasporto della sabbia occorrente per il medesimo lavoro. È una gara commovente che dimostra quanto sia opportuna ed apprezzata in paese e fuori questa opera benefica. - A tutti S. Girolamo ottenga in compenso le più copiose benedizioni.

ABBONAMENTI.

A. Alovisi, Milano - M. Venino, Vercurago (sosten.) - E. Fumagalli, Vercurago - M. Lozza Fumagalli, Calozio - C. Tavola, Vercurago - Famiglia Losa, P. Longhi, Sorrelle Scuola, Vercurago - T. Valle, Bergamo

IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI

Direzione e Amministrazione
SOMASCA di Vercurago
 Bergamo

:: ABBONAMENTO ANNUO
 Italia L. 5 = Estero L. 10
 Abbonam.to sostenitore L. 10

CONTI CORRENTE POSTALE 3/143

LA QUARESIMA

E' l'ultimo giorno di carnevale! La grave crisi economica che travaglia l'umanità tutta, se attenua, non sopprime le orgie carnevalesche nelle quali tante colpevoli abominazioni si commettono da chi è dominato dallo spirito del mondo. A mezzanotte i brevi e lenti rintocchi della campana maggiore annunziano che il carnevale è finito, ed ha inizio la Santa Quaresima.

Quei rintocchi che risuonano solenni, riempiono di gioia le anime che vegliano in preghiere riparatrici: ma la folla dei gaudenti non avverte il grave ammonimento, e inizia il sacro tempo con nuove offese alla legge della Chiesa!

Quanto è triste ciò, e quanto addolora il pensiero che tanta parte dell'umanità corre pazzamente, attraverso le vie fiorite del piacere, alla irreparabile rovina! Ma ecco ora il tempo accettabile, i giorni della salute. Beato chi ne approfitterà, preparandosi alla spirituale risurrezione, o almeno, al risveglio ad una vita di maggior fervore e più veramente cristiana!

Il buon fedele non si sgomenta delle prescrizioni della Chiesa per la S. Quaresima, oggi del resto, molto meno severe del passato: vince la naturale ripugnanza alla penitenza, e dedica questo sacro tempo ad una più assidua e profonda meditazione delle eterne verità e dei misteri altissimi della fede. Egli sa che la mortificazione è condizione necessaria al rinvigorismento della volontà, oltre che espiazione delle colpe, e che per essa lo spirito è fatto più agile nelle sue ascensioni al soprannaturale. Solo i superficiali e i gaudenti possono rimproverare alla chiesa l'istituzione della Quaresima, della quale non vedono l'importanza e l'opportunità.

La Quaresima è la preparazione e la via alla Passione di Gesù, e ai trionfi e gaudi pasquali: ma per approfittarne appieno, è necessario, che, fedeli alle sapienti direttive della Chiesa, la santifichiamo coll'esercizio assiduo delle pratiche da Essa volute o raccomandate.

digiani, G. Ghilardi, Vaiano Cremasco - Famiglia Zerbato, Vercurago - N. Sala, Margno L. Dordolo, Segnacco - M. Morganti Cantoni, I. Balatti, Rongio, Tonzanico - P. Valsecchi, Somasca - G. Losa, O. Benaglia, A. Carsana, Somasca - B. De Marchi, Andagna - Fam. Dott. A. Ortuani, Spino d'Adda.

A tutti questi affezionati amici e sostenitori del nostro Bollettino diciamo il nostro grazie commosso e sincero; particolarmente poi vogliamo ringraziare quelli che ci hanno procurato nuovi abbonati ed anche i non pochi che, alla quota di abbonamento, hanno voluto aggiungere un'offerta per le nostre Borse di studio. A tutti S. Girolamo ottenga da Dio, giusto remuneratore, larga ricompensa.

Ripetiamo ancora agli altri abbonati la preghiera di continuarci la loro benevolenza col rinnovare sollecitamente l'abbonamento al Bollettino.

Premio agli abbonati - Si sono estratti a sorte tre nomi tra gli abbonati diligenti che hanno rinnovato l'abbonamento entro il 31 dicembre scorso, ed i fortunati sono: *Signor Melzi Giovanni di Somasca; Sig. Amigoni Eugenio di Somasca; Sig.a Teresa Marenzi di Calozio*, ai quali è stato inviato il premio promesso.

Inoltre sono stati premiati i seguenti nostri affezionati abbonati, perchè ce ne hanno procurati di nuovi: *Sig. Massaia Giovanni di Costigliole d'Asti* per tre nuovi abbonati; *Sig.a Bianco Lucia, Vergne*, per uno; *Sig.nora Maria Morganti Cantoni di Tonzanico*, per uno; *Sig.a Elisa Della Croce di Milano* per uno; *Collegio Trevisio di Casale Monferrato* per otto; *Parroco di S. Maria Maggiore in Treviso* per cinque.

- Corti Enrichetta, Somasca - Renoldi Ester, (sosten.). Milano - Fratelli Benaglia, Somasca - P. L. Frumento (sosten.), Nervi - R. Riva, Somasca - N. Torchio, Costigliole d'Asti - M. Carsaniga, (sosten.) Olgiate Calco - O. Bolis, Somasca - D. Tresoldi, (sosten.) Milano - A. Meroni, Como (sosten.) - A. Pigato, Nove - Sanguineti C., Rapallo - Ved. Luè, Milano - Ved. Cappelletti, Villa d'Adda - S. Amigoni, Somasca - E. Malgoni, Oreno - Bellandi E., Vaiano Cremasco - B. De Rocco, Forno di Canale - F. Gallaman, Cherasco - G. Cattaneo, Malpensata - A. Sesana, Malpensata - Famiglia Danelli (sosten.) Calozio - A. Manzoni, A. Bonacina, Somasca - T. Marenzi, Calozio - A. Conti, Somasca - Don G. Brusadelli, (sosten.) Valtesse - R. Ronzoni, Montelanico - R. Malpeli, E. Della Croce, Milano - M. Itra, L. Bianco, Vergne - Sorelle Valsecchi, Cernusco Montevicchia - M. Banfi, Milano - P. Bolis, Somasca - Famiglia Agliati, G. Secchi, G. Frigerio, Porlezza - Teresa Manzoni, Somasca (sosten.) - D. Ang. Manzoni, Porlezza (sosten.) - A. Birolini, Cornale - Sorelle Piazzini, V. Ballini, Pradalunga - Pizzagalli M., T. Motta, Lomaniga - P. Parroco di S. Maria Maggiore, Treviso (copie 5) - P. G. Landini, Como (copie 20) - A. Bonacina, Vercurago - M. Lonati, Cerreta Volta - G. Riva, Somasca - P. Losa, Calozio - Suore Orsoline, Somasca (sosten.) - Sac. Don G. Dell'Oro, (sosten.) Maggianico - G. Austoni, (sostenitore) Luchsingen - B. Vailati, Crema - L. Nembri, (sosten.) Milano - M. Panizza, Treviso - F. Rinaldi, Trinità - Teresa Colasanto, F. Colasanto, M. Chiapperini, Terlizzi - Don A. Zussa, Postioma (sost.) - G. Negretti, Villaguardia - T. Asselle, Cherasco - P. Polenghi, Casale Monferrato - Suore dei Martinitt, Lambrate Superiora Asilo-Ricovero, Lierna - C. Tagliaferro, (sost.) - Famiglia Mandelli, Gallavesa - C. Cainotto, Vinchio d'Asti - A. Mozzato, Molvena - Superiora del Monastero della Visitazione, Torino - N. Lo-